STUDIO ORGANICO DI INSIEME
(ARTICOLO 89 NORME ATTUAZIONE P.T.C.P.)

COMUNE DI ORERO

PROVINCIA DI GENOVA

LOCALITÀ ISOLONA

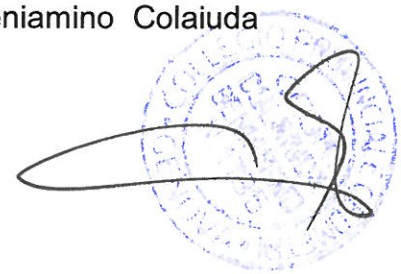
ARATA MORENO
VIA ISOLONA 24/1 ORERO

CAVA DI ARDESIA DENOMINATA
" ISOLONA"

RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PER RIATTIVAZIONE COMPLESSO ESTRATTIVO

LA DITTA ESERCENTE

PROGETTISTA: Geom. Beniamino Colaiuda



1)OGGETTO DELLO STUDIO

Il presente studio ha per oggetto la richiesta dell'autorizzazione per riattivare l'attività estrattiva di un complesso estrattivo ardesiaco costituito da due imbocchi per l'accesso al sottosuolo.
L'attività estrattiva nella complesso estrativo in oggetto risale a tantissimi anni fa, oltre 60, sino a qualche anno fa era inserito all'interno di un complesso gestito da altra ditta, ma di fatto il fronte di cava del filone che sarà oggetto di sfruttamento non ha subito nessun tipo di avanzamento.
Il programma dei lavori previsto prevede di iniziare l'attività estrattiva utilizzando gli accessi e le infrastutture esistenti, esternamente verrà eseguito un modesto sbancamento per ampliare l'accesso al sotterraneo e costituire un piccolo piazzale di manovra e posizionamento delle strutture mobili come previsto dalla normativa, servizi igienici e spogliatoi.
La zona presa in oggetto è localizzata immediatamente a monte della frazione Isolona ed interessa i mappali 148/a del foglio 9 e 262/a del foglio n. 8 del Comune di Orero

2)INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il complesso estrattivo denominato "ISOLONA" è localizzato sul versante SUD-EST dell'abitato di Orero Capoluogo, e interessa lo sfruttamento di un filone ardesiaco. E raggiungibile tramite una strada esistente in sterro che si diparte dalla frazione Isolona

3)UTILIZZO DEL MATERIALE UTILE

L'utilizzo dell'ardesia nel contesto territoriale Ligure per usi edilizi ed ornamentali è in corso da secoli.

Il materiale utile "ARDESIA", estratto in blocchi di dimensioni commerciali, viene attualmente trasportato agli impianti produttivi situati in Comune di Cicagna, dove viene ridotto in lastre di vario spessore per essere successivamente principalmente impiegato in edilizia

4)VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO RISPETTO AL PIANO PAESISTICO (P.T.C.P.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n° 6 del 26 febbraio 1990, fornisce il quadro di riferimento delle compatibilità paesistico - ambientali a cui la progettazione di un intervento sul territorio deve fare riferimento.

In relazione allo stato attuale del territorio il Piano individua la compatibilità di un intervento formulando indicazioni e prescrizioni articolate ai livelli territoriale e locale, riferite distintamente agli assetti insediativo, geomorfologico e vegetazionale.

"Le indicazioni relative all'assetto insediativo disciplinano gli interventi edilizi o assimilabili, quali la costruzione o la ristrutturazione di edifici di ogni genere e destinazione e di manufatti ed impianti di qualsivoglia natura e sistemazione, nonché delle opera complementari".

"Le indicazioni relative all'assetto geomorfologico disciplinano le opere idrauliche e marittime, l'apertura e la sistemazione di cave e discariche, gli interventi di consolidamento dei pendii e quelle opere che determinano profonde ed estese alterazioni del quadro morfologico e idraulico".

"Le indicazioni relative all'assetto vegetazionale disciplinano gli interventi di forestazione e quelli che hanno per oggetto lo sfruttamento agricolo-economico e/o il miglioramento qualitativo dei boschi e delle praterie".

"Qualora un medesimo intervento incida su più assetti, esso si intende disciplinato in via primaria dalle norme relative all'assetto cui esso è specificatamente riferibile, e in via subordinata e complementare dalle norme relative agli altri due assetti".

Le Norme di Attuazione del P.T.C.P. disciplinano le attività estrattive condotte nelle cave in sotterraneo - articolo 89 - esclusivamente per quanto concerne la realizzazione di opere in superficie quali, impianti accessori, strade di servizio e discariche.

Il Piano localizza, pertanto, nelle cartografie relative all'assetto geomorfologico, le cave in sotterraneo, esclusivamente ai fini della disciplina delle opere di superficie, la cui realizzazione è subordinata alla formazione di uno specifico Studio Organico d'Insieme.

4.1)AMBITO TERRITORIALE

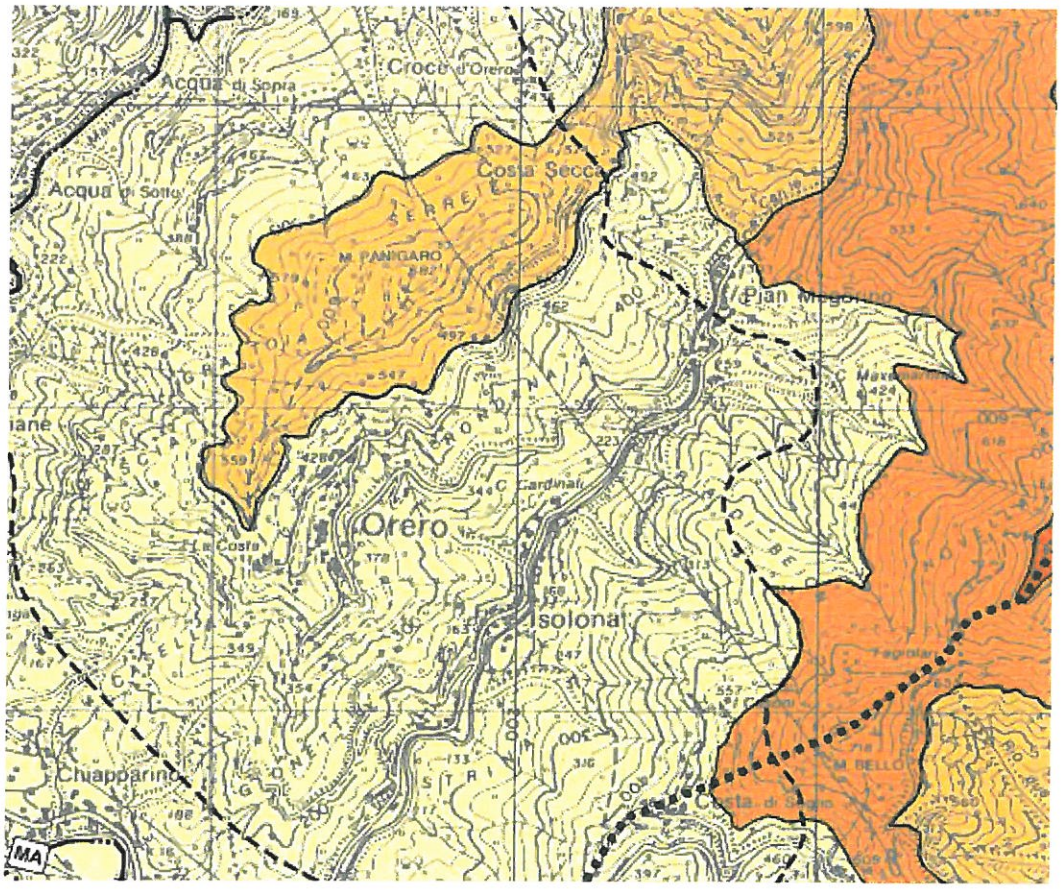
Il contesto Territoriale nel quale la cava "ISOLONA " è localizzata si inserisce nell'Ambito 74 - Val Fontanabuona, Tavole n° 18.

In questo ambito la configurazione paesistica d'insieme si contraddistingue nelle parti alte del territorio per la rilevanza dei valori morfologici e naturalistici e nelle parti più a valle per la presenza di un sistema insediativo ricco di valori storico - ambientali.

Come già accennato nel paragrafo relativo all'inquadramento geografico la cava "ISOLONA " è tesa allo sfruttamento in cantieri sotterranei di uno strato ardesiaci.

Questo polo estrattivo, di notevole importanza per l'approvvigionamento di ardesia utilizzata soprattutto per la produzione di lastre per qualsiasi uso in edilizia è localizzato nell'ambito di una vallata incisa dal Torrente Isolona, visibile solo in parte, esclusivamente dalle parti più alte delle zone limitrofe

ASSETTO GEOMORFOLOGICO

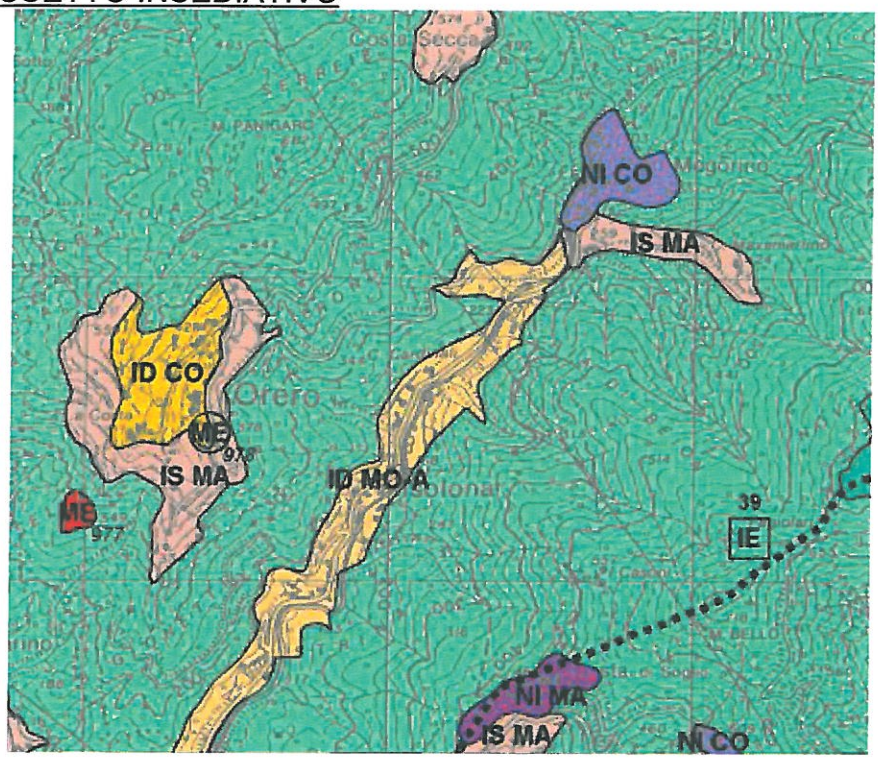


Il complesso estrattivo autorizzato, nonché le zone ove sono previsti gli interventi proposti, rientrano in una area appositamente delimitata nella cartografia di P.T.C.P. per la realizzazione di opere connesse all'attività

estrattiva in sotterraneo (Cs), compresa a sua volta in una più vasta area sottoposta al regime di Modificabilità di tipo B, "MO-B", (articolo 67 P.T.C.P.).

Per questo Assetto l'intervento proposto risulta pienamente attuabile.

ASSETTO INSEDIATIVO

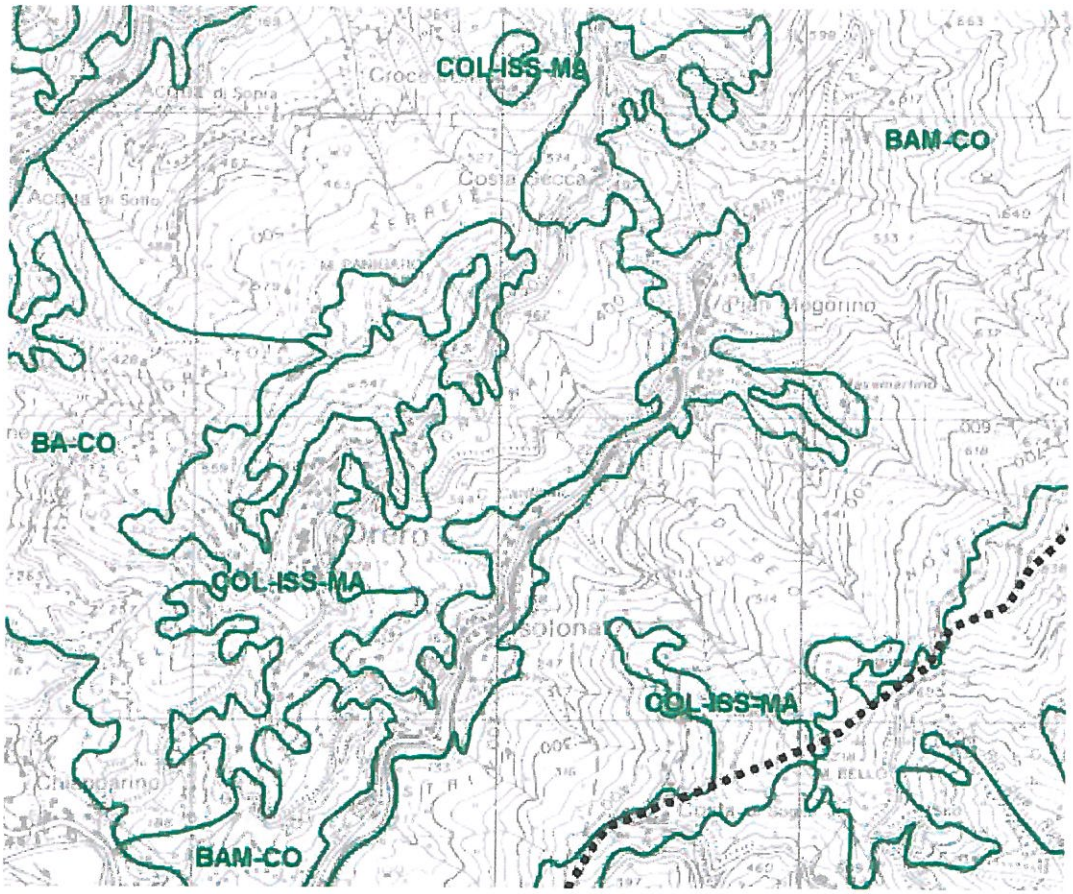


L'area in cui ricade l'intervento è sottoposta al regime normativo di Mantenimento per le Aree Non Insediate, "ANI-MA", (articolo 52 P.T.C.P.).

"Tale regime si applica nei casi in cui, pur in presenza di valori naturalistici elevati o comunque significativi, si ritiene che modeste alterazioni dell'attuale assetto del territorio non ne compromettano la funzione paesistica e la peculiare qualità ambientale".

Relativamente agli interventi edilizi ed assimilabili, il presente progetto non prevede la realizzazione di nuovi fabbricati.

ASSETTO VEGETAZIONALE



L'intervento previsto ricade in un contesto territoriale previsto come:

- Bosco misto ad angiosperme mesofile con regime normativo di consolidamento, "BAM-CO".

"Tale regime si applica nelle parti del territorio parzialmente o totalmente boscate, nelle quali le condizioni dello strato arboreo, pur essendo accettabili sotto il profilo delle essenze dominanti, siano invece nel complesso insoddisfacenti per quanto riguarda la percentuale d'esemplari d'alto fusto ed il vigore vegetativo o nelle quali l'estensione della superficie boscata sia insufficiente in rapporto alle esigenze di presidio idrogeologico".

Per quanto concerne l'incidenza degli interventi progettati rispetto al presente Assetto, si rimanda al contenuto della apposita "Relazione Agronomica-forestale".

5)VALUTAZIONI RISPETTO AL PIANO REGIONALE TERRITORIALE DELLE ATTIVITA' DI CAVA (PTRAC.)

Il Piano Regionale Territoriale delle Attività di Cava è stato approvato dalla Regione Liguria con deliberazione di Consiglio Regionale n. 16 in data 26 febbraio 2000

Le relative norme di attuazione disciplinano le attività di coltivazione delle cave al fine di assicurarne l'ordinato e razionale svolgimento, nel rispetto delle peculiarità ambientali e fisico-morfologiche dei luoghi, e garantendo un soddisfacente ripristino delle condizioni finali dei siti.

"Il Piano costituisce, a norma dell'art. 4 del testo unico sulla disciplina dell'attività estrattiva approvato nella seduta del 28 marzo 2012 il quadro di riferimento per l'attività di rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio di attività estrattive".

Le cave coltivate sono disciplinate dagli art. 8-9-10 delle Norme di Attuazione e sono regolate dal Piano all'orché le stesse comportino la realizzazione di opere in superficie, quali impianti accessori, strade di servizio e discariche.

L'area in cui è ubicata la cava "ISOLONA " ed in cui sono previsti gli interventi proposti ricade, come risulta dalle cartografie al 25.000 allegate al Piano - tavola 18 - , all'interno di una vasta zona prevista appositamente come cave in sotterraneo (Cs), con perimetrazione tratteggiata.

L'intervento proposto risulta quindi pienamente compatibile rispetto ai contenuti del Piano Regionale di Coordinamento delle Attività di Cava.

6)RAFFRONTO FRA INDICAZIONI DEL P.T.C. PAESISTICO E P.T.R.A.C ATTIVITA' DI CAVA

L'esame comparato delle previsioni dei due Piani Territoriali rispetta all'area sulla quale è previsto l'intervento in progetto ha evidenziato una sostanziale coincidenza di indirizzo e di programmazione.

Infatti tale area risulta ricompresa in antrambi fra quelle indicate per la coltivazione delle cave in sotterraneo (Cs).

7)VALUTAZIONI URBANISTICHE

Nel Comune di ORERO è vigente il Piano Regolatore Generale approvato in data 14-05-2008

L'esame della cartografia permette di rilevare come l'area interessata dall'intervento ricada in zona ETNI Territorio non insediato praterie e pascoli

8)VINCOLI

L'area di intervento risulta vincolata ai sensi della Legge 8 agosto 1985, e risulta, non è sottoposta a vincolo idrogeologico.

9)ASPETTI GEOLOGICI, IDROGEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI

L'approfondito esame degli aspetti dell'intervento previsto rispetto alla geologia, l'idrogeologia e la geomorfologia della zona in cui gli interventi si devono inserire, è svolto nella apposita relazione Geologica, parte integrante e sostanziale del progetto proposto.

10)DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

Il complesso estrattivo "ISOLONA" fa parte di un polo estrattivo teso allo sfruttamento di uno strato di ardesia avente potenza di circa ml. 5 .

L'attività estrattiva nel complesso estrattivo in oggetto è stata iniziata da circa 60 anni , la coltivazione avviene in cantieri sotterranei cui si accede con un imbocco principale e un secondo di sicurezza, imbocchi, aperti in corrispondenza dell'affioramento dello strato.

L'estrazione dell'ardesia avviene con le metodologie tradizionalmente impiegate per la coltivazione delle cave di ardesia in Liguria, utilizzando il sistema di coltivazione per "vuoti e pilastri abbandonati".

Con tale metodologia parte del banco ardesiaco viene lasciato in sito a sostegno del tetto costituito da uno strato di arenaria; le camere di coltivazione risultano fra loro collegate mentre i pilastri di sostegno sono discontinui.

Gli strati ardesiaci non si presentano continui e regolare, infatti risultano interessati da faglie e fratture che ne pregiudicano la qualità e la continuità, causa principale, oltre ai lavori di avanzamento, della quantità di scarti derivanti dalla attività estrattiva.

Il superamento di queste zone improduttive ,per evitare la movimentazione di una considerevole quantità di materiale inutilizzabile ,avviene mediante la realizzazione di imbocchi ad una quota inferiore rispetto agli attuali.

.

11 Conclusioni

La riattivazione del complesso estrattivo in oggetto, dal punto di vista paesistico ambientale avrà una incidenza irrilevante, gli accessi al sotterraneo avranno una dimensione tale che saranno visibili solamente dalle immediate vicinanze, per una perfetta mimetizzazione , a lavori ultimati ,oltre alla chiusura con appositi cancelli, sarà sufficiente mettere uno schermo vegetazione di albertatura ad alto fusto con essenze caratteristiche della zona.
I materialli di risulta verranno abbancati all'interno delle camere sfruttate.